



Anno VIII n. 36

29 settembre 2016

Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>La Cia lancia l'appello per "Euro+med agri-social forum". Il Viceministro Olivero primo firmatario...</i>	1
<i>MERCATI</i>	2
<i>Cia: dall'export agroalimentare un potenziale inespresso di 70 miliardi di euro.....</i>	2
<i>Ismea: le aziende agricole puntano più sulla vendita diretta che sui mercati esteri.....</i>	3
<i>A luglio rallenta l'export agroalimentare italiano che resta comunque positivo da inizio anno.....</i>	3
<i>Cresce la bilancia commerciale dell'agroalimentare europeo.....</i>	4
<i>Segno più per le vendite alimentari nella GDO. Cia: rilanciare il ruolo dell'agricoltura.....</i>	4
<i>Il mercato cinese riapre le porte alla carne suina italiana. Rimosso il bando in vigore dal 1999.....</i>	5
<i>NORME E CONTRIBUTI</i>	5
<i>Tracciabilità dei voucher: per l'agricoltura comunicazione a tre giorni dalla prestazione.....</i>	5
<i>Inac-Cia: le scadenze contributive di domani 30 settembre</i>	5
<i>Investimenti per 280 milioni con la misura dedicata alla competitività delle aziende agricole</i>	6
<i>Latte: in 52mila partecipano al programma di riduzione produzione Ue, 921 gli italiani.....</i>	6
<i>APPUNTAMENTI CIA IN LOMBARDIA</i>	6
<i>Anp Cia: il 7 ottobre a Mantova convegno interregionale sulla riforma dei servizi socio sanitari</i>	6
<i>Festa regionale di Donne in Campo Lombardia martedì 11 ottobre a Brinzio (VA).....</i>	7
<i>Il 16 ottobre torna a Milano "La Fattoria nel Castello" con le imprenditrici agricole lombarde.....</i>	7
<i>Successo per la dodicesima edizione di Fattorie Didattiche lombarde a porte aperte.....</i>	7
<i>"La Campagna nutre la Città": nuovi appuntamenti con i mercati agricoli milanesi</i>	8

IN PRIMO PIANO

La Cia lancia l'appello per "Euro+med agri-social forum". Il Viceministro Olivero primo firmatario

Accrescere la diffusione dell'agricoltura sociale in tutti i Paesi europei a partire da quelli dell'Area mediterranea, contribuendo a ridefinire politiche di inclusione e di cooperazione tra gli Stati, anche sul fronte dell'immigrazione. Questo l'obiettivo del "Euro+Med Agri-Social Forum", per la cui costituzione la Cia-Agricoltori Italiani è impegnata assieme al Forum Nazionale Agricoltura Sociale. Il progetto è stato presentato nei giorni scorsi dal presidente della Cia Dino Scanavino, dalla vice presidente vicaria della Cia Cinzia Pagni, dalla portavoce del forum nazionale agricoltura sociale Ilaria Signoriello.

Il primo a firmare l'appello per la costituzione dell'"Euro+Med Agri-Social Forum" è stato il Viceministro delle Politiche Agricole Andrea Olivero, presente all'incontro assieme al vicepresidente della Commissione agricoltura della Camera Massimo Fiorio.

"Vogliamo contribuire a ridefinire le politiche di inclusione e di cooperazione tra gli Stati, anche sul fronte dell'immigrazione", ha spiegato il presidente Cia, Dino Scanavino. "Vogliamo fare la nostra parte, generando al contempo reddito e coesione sociale".

"L'agricoltura sociale rappresenta un'esperienza concreta di welfare, prima di tutto nel nostro Paese" ha sottolineato la vicepresidente vicaria della Cia, Cinzia Pagni. "L'Italia oggi si colloca ai primi posti dello scenario europeo con oltre 1.000 progetti e pratiche di agricoltura sociale all'attivo, 4 mila addetti su tutto il territorio nazionale e un valore della produzione di 200 milioni di euro. Tantissime aziende associate alla Cia hanno già avviato e sperimentato questo nuovo modo di fare agricoltura, promuovendo l'offerta di servizi assistenziali e occupazionali a vantaggio di soggetti deboli (portatori di handicap, tossicodipendenti, detenuti, immigrati, anziani, bambini) e di aree fragili (montagne e centri isolati) in collaborazione con istituzioni pubbliche e con il vasto mondo del Terzo settore". "L'agricoltura sociale", ha rilanciato la portavoce del Forum Nazionale Agricoltura Sociale Ilaria Signoriello, "è un approccio win to win che in tutta Europa e nel mondo rappresenta uno straordinario processo di responsabilizzazione dei singoli e delle comunità. È una delle pratiche locali che maggiormente può contribuire al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili sanciti dall'Agenda 2030 e approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015". È chiaro, quindi, che l'Italia può fare da apripista per la creazione di uno spazio più ampio per la promozione e la crescita del settore in Europa, sostengono in una nota congiunta la Cia e il Forum Nazionale Agricoltura Sociale. La nascita di "Euro+Med Agri-Social Forum" è proprio finalizzata a creare uno spazio politico e culturale di discussione e di confronto a livello Ue e della sponda Sud del Mediterraneo, con tutti i soggetti e reti che si occupano di agricoltura sociale.

www.cia.it

MERCATI

Cia: dall'export agroalimentare un potenziale inespresso di 70 miliardi di euro

A fronte di una produzione nazionale che vanta oltre 5.847 tra cibi tradizionali e denominazioni di origine, l'Italia porta sulle tavole dei consumatori internazionali non più di 200 "veri" prodotti del Made in Italy. La "reputation" del nostro agroalimentare è buona, per la stragrande maggioranza degli stranieri "un must", ma la cifra mossa dall'export è di quasi 37 miliardi di euro rispetto a un potenziale di almeno 70 miliardi. In sostanza, un paniere molto limitato di prodotti copre oltre il 90% del fatturato complessivo, che per 24 miliardi di euro è generato addirittura da scambi con le sole nazioni di Germania, Francia e Regno Unito. Sono i dati presentati da Cia-Agricoltori Italiani nei giorni scorsi a Roma nell'ambito di un'iniziativa tenuta presso l'Associazione Stampa Estera. Un incontro nel quale la Cia ha illustrato i progetti che sta realizzando per promuovere le eccellenze delle aziende agricole nostrane su nuovi mercati stranieri e in particolare il piano di internazionalizzazione realizzato avanti in partnership con Ice, Gambero Rosso International, Centro Studi Anticontraffazione e Studio Valdani e Vicari. L'Italia, si è detto in conferenza, produce ad esempio ben 523 vini a denominazione d'origine, ma i consumatori mondiali possono "conoscerne" meno di una dozzina: questo perché gli altri non sono facilmente reperibili sui loro mercati. Quindi, mentre i consumatori internazionali trovano l'Aceto balsamico di Modena, il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, i Prosciutti di Parma e San Daniele, il Pecorino romano e il Gorgonzola, ignorano, solo per citarne alcuni, il Caciocavallo Silano, il Fagiolo di Sarconi o il Riso vialone nano del Veronese. Da questo quadro si deduce come il potenziale inespresso dall'agroalimentare italiano sia enorme. Recenti studi e analisi, su come "vengono percepite" le produzioni italiane all'estero, dicono che ben 4 consumatori stranieri su 10 giudicano la qualità dei nostri cibi superiore rispetto a quella locale, il 43% degli statunitensi chiede più Made in Italy nei supermercati e ben il 74% dichiara di essere disposto a riconoscere un prezzo maggiorato sui prodotti, a patto che siano 100% italiani. La domanda è forte, ancora di più se si considerano quei Paesi praticamente vergini negli scambi con l'Italia o le realtà emergenti come l'Asia.

Eppure i conti sembrano non tornare. A puntare il dito sulla mancanza di una strategia italiana di lungo respiro sulle politiche agroalimentari connesse all'export, è il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino: "Ho il timore che, a forza di parlare solo di 'km zero', stiamo relegando le nostre produzioni di eccellenza alla vendita nei mercatini rionali, che complessivamente generano un fatturato inferiore al miliardo e mezzo di euro", ha dichiarato nel corso dell'iniziativa. "Questa strategia limitata blocca, invece, un potenziale da almeno 70 miliardi di euro in export".

http://www.cia.it/documents/10228/507315/Tabella_MadeinItaly_nel_Mondo/3aafe28f-4c8e-4e73-8f48-2f1479d29486

Ismea: le aziende agricole puntano più sulla vendita diretta che sui mercati esteri

La vendita diretta è praticata dal 22% delle aziende agricole italiane, e tra queste la metà ricorrono in esclusiva a questa forma di commercializzazione. È quanto si evince da un'indagine Ismea condotta su un panel di mille aziende appartenenti ai vari comparti agricoli. Più nel dettaglio, l'analisi di vari canali di sbocco indica un'estrema eterogeneità da settore a settore: per le aziende con allevamenti da carne il canale preferenziale è direttamente l'industria di prima trasformazione, a cui destinano il 43% dei capi allevati, mentre per le aziende della zootecnia da latte è più rilevante la quota di produzione (46%) destinata agli organismi associativi (Cooperative, Associazioni, OP, Consorzi), come anche nel caso dei viticoltori (39%), e degli operatori specializzati in seminativi (38%) e legnose (31%). Questi ultimi due settori destinano una quota altrettanto significativa della produzione agli intermediari commerciali.

Dalle risposte fornite, risulta poi che il 35% della produzione nazionale di olio di oliva viene venduta direttamente al consumatore finale. La vendita diretta è infatti molto diffusa tra le aziende olivicole e interessa il 44% delle aziende intervistate, tra le quali la quota maggiore la utilizza come unico canale di commercializzazione.

Relativamente ai mercati di destinazione, complessivamente la quota di prodotto che le aziende destinano all'estero ammonta a 4% del totale, di cui il 3% verso i Paesi europei e l'1% verso i Paesi Extra-Ue. Le percentuali sono analoghe per tutti i comparti, a eccezione delle aziende olivicole e vitivinicole, per le quali la quota estera sul totale commercializzato ha un'incidenza più rilevante (rispettivamente, 7% e 13%).

La destinazione geografica principale rimane la provincia stessa di localizzazione dell'azienda, dove viene esitata una quota pari al 74% del totale commercializzato dalle imprese nell'ultima campagna commerciale.

In riferimento alle tipologie di contratto, dall'indagine emerge che il contratto scritto di durata uguale o inferiore all'anno sia molto più diffuso di quello di durata superiore ai 12 mesi e che molti imprenditori praticino ancora l'accordo verbale, o in fase preliminare al contratto scritto o perché attinente a cessioni di prodotti realizzate in seno a un organismo associativo. Per più della metà degli operatori, il prezzo viene fissato sulla base di quello praticato dai principali mercati di riferimento al momento della stipula del contratto ma con aggiustamenti alla consegna in base alla qualità. Le aziende che aderiscono a una cooperativa, si basano, infine, sul prezzo di liquidazione fissato da questa.

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9920>

A luglio rallenta l'export agroalimentare italiano che resta comunque positivo da inizio anno

Dopo l'andamento positivo registrato nei mesi di maggio e giugno, a luglio le spedizioni all'estero dei prodotti agroalimentari registrano una frenata, perdendo 2,8 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2015.

Il calo è stato più evidente per le esportazioni dei prodotti dell'agricoltura (-5,5%) mentre per quelli dell'industria alimentare la flessione tendenziale è stata meno marcata (-2,4%), ma tuttavia la più significativa degli ultimi due anni.

È quanto emerge dall'analisi Ismea diffusa la scorsa settimana.

La battuta d'arresto registrata a luglio, precisa l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare, non inficia comunque la positività del dato complessivo dei primi sette mesi dell'anno: la performance dell'export agroalimentare segna infatti una crescita del 2% rispetto ai primi sette mesi del 2015, grazie soprattutto al buon andamento delle vendite dei prodotti dell'industria alimentare, cresciute più di quelle dei prodotti agricoli (rispettivamente, +2,35 e +0,8%). Il rallentamento del commercio internazionale, unito al lieve apprezzamento dell'Euro sul Dollaro Statunitense, non lascia comunque intravedere per l'intero anno una performance esportativa del food and beverage italiano pari a quella avuta nel 2015 (+7,4%).

Ciononostante, il confronto col totale export nazionale (che nei primi sette mesi del 2016 ha perso 1,2 punti percentuali rispetto al dato corrispondente dello scorso anno) mette in evidenza il posizionamento della componente agroalimentare, per il suo trend positivo e dinamico sui mercati esteri.

L'analisi temporale, d'altronde, mostra una diminuzione del grado di dipendenza dall'estero

dell'Italia per i prodotti agroalimentari: il saldo normalizzato del valore degli scambi (indicatore elaborato per misurare tale variabile), passa infatti dal -8,2% dei primi sette mesi del 2015 al -6,4% di quest'anno: si riduce l'incidenza delle importazioni sul totale degli scambi, in ragione della flessione degli acquisti dall'estero di prodotti lavorati; rimane elevata invece la dipendenza dall'estero di prodotti agricoli.

Il report completo è scaricabile al link:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9906>

Cresce la bilancia commerciale dell'agroalimentare europeo

Da agosto 2015 a luglio 2016, le esportazioni agroalimentari dell'ue hanno raggiunto un valore di oltre 128 miliardi di euro, con un aumento dello 0,7% in valore rispetto allo stesso periodo di un anno fa. È quanto reso noto nei giorni scorsi dalla Commissione europea che precisa: "Il valore mensile dell'export agroalimentare dell'Ue a luglio 2016 ha raggiunto i 10,5 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto a luglio 2015. Le riduzioni più consistenti dell'export si sono registrate verso Hong Kong, Russia e Algeria. Sul fronte opposto, alcune destinazioni asiatiche (India, Cina, Filippine, Vietnam) e nordafricane (Sudan, Etiopia, Libia) hanno fatto registrare aumenti. Il comparto che ha avuto la crescita maggiore è quello suinicolo, cresciuto del 29% rispetto a un anno prima, raggiungendo gli 1,1 miliardi di euro.

Per quel che riguarda le importazioni, a luglio 2016 sono diminuite di 940 milioni di euro, più ancora delle esportazioni, per cui l'attivo della bilancia agroalimentare su base mensile è passato dagli 1,8 miliardi di euro del luglio 2015 ai 2,1 miliardi del luglio 2016".

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-16-2525_it.htm

Segno più per le vendite alimentari nella GDO. Cia: rilanciare il ruolo dell'agricoltura

Calano le vendite al dettaglio (-0,3%), mentre il carrello della spesa alimentare fa registrare una variazione opposta, con il valore in crescita dello 0,3% nell'ultimo mese. Valutazione analoga anche su base annua, con gli acquisti di cibi e bevande aumentati dello 0,5%, contro il -0,2% delle altre tipologie di prodotti. E se nei piccoli negozi le vendite alimentari dell'ultimo anno hanno fatto segnare la peggiore performance tra le forme distributive (-1,4%), nella grande distribuzione si sono verificati incrementi diffusi con il "boom" degli acquisti alimentari a basso costo nei discount (+2,6%). È questa, in sintesi, l'analisi dell'Ufficio studi della Cia-Agricoltori italiani sui dati del commercio al dettaglio diffusi nei giorni scorsi dall'Istat.

"Questi dati", sottolinea il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, "possono essere letti con una duplice chiave interpretativa. Da un lato, il crollo delle botteghe e dei piccoli esercizi commerciali impone una riflessione sulle visioni romantiche e suggestive che, sempre più diffuse, rischiano di marginalizzare il ruolo delle imprese agricole in un contesto in continua evoluzione e con sfide globali di enorme portata. Dall'altro lato, perdura l'assenza di riscontro, nelle fasi a monte della filiera alimentare, degli aumenti del valore delle vendite registrati nella Gdo. Sono ancora molti" aggiunge Scanavino, "i casi in cui i prezzi pagati agli agricoltori (si pensi al crollo fino al 40% dei cereali negli ultimi mesi) non riescono a coprire i costi di produzione e, quindi, non consentono alle imprese di programmare il proprio futuro. Tutto ciò richiede strumenti e interventi necessari a rilanciare il ruolo dell'agricoltura nelle dinamiche di filiera".

Il rapporto Istat è consultabile al link:

<http://www.istat.it/it/files/2016/09/CS-Commercio-al-dettaglio.pdf?title=Commercio+al+dettaglio+-+26%2Fset%2F2016+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>

Il mercato cinese riapre le porte alla carne suina italiana. Rimosso il bando in vigore dal 1999

Rimuovendo il blocco che era in vigore dal 1999 la Cina ha riaperto nei giorni scorsi il mercato alla carne suina fresca italiana. Ad annunciarlo è il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali spiegando che l'Amministrazione Generale per il Controllo della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena (AQSIQ) e il Ministero dell'Agricoltura cinese hanno riconosciuto l'indennità da malattia vescicolare della macroregione del nord. Si tratta di un'area composta da Liguria,

Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna e Marche, dove è concentrato oltre l'80% della produzione nazionale di carne suina. "Abbiamo ottenuto un risultato molto importante a tutela della nostra suinicoltura", ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina, "sul quale abbiamo lavorato intensamente negli ultimi mesi in sinergia con il Ministero della Salute e con l'Ambasciata italiana in Cina. Negli ultimi anni", ha aggiunto Martina, "le esportazioni italiane in Cina hanno superato i 350 milioni di euro, confermando anche un crescente interesse per il Made in Italy agroalimentare. Il superamento del blocco delle carni suine è dunque un passo in avanti decisivo, insieme ad altri negoziati che abbiamo concluso su olio d'oliva e agrumi e al progetto '10+10', con il quale abbiamo registrato 10 Indicazioni geografiche cinesi in Europa e 10 Ige europee in Cina, tra le quali i nostri Grana Padano e Prosciutto di Parma."

www.politicheagricole.it

NORME E CONTRIBUTI

Tracciabilità dei voucher: per l'agricoltura comunicazione a tre giorni dalla prestazione

Nella riunione dello scorso 23 settembre il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva un decreto legislativo con disposizioni integrative del job act riguardanti, anche i voucher e gli ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda i voucher si fissa l'obbligo per il datore di lavoro di comunicare all'Ispettorato del lavoro, mediante sms o posta elettronica, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione di lavoro accessorio, almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione stessa. Per l'agricoltura è stata introdotta una novità rispetto al testo approvato in via preliminare (*Cfr. Impresa Agricola News n. 23 del 16 giugno 2016*): i committenti sono tenuti a comunicare, nello stesso termine e con le stesse modalità sopra indicate, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione di lavoro accessorio con riferimento ad un arco temporale non superiore a 3 giorni (non più a 7 giorni, come inizialmente previsto nello schema adottato lo scorso giugno).

www.governo.it

Inac-Cia: le scadenze contributive di domani 30 settembre

Inac, il patronato di Cia – Agricoltori italiani che da oltre 40 anni svolge un servizio di pubblica utilità, fornendo consulenza, assistenza e tutela, in sede amministrativa e giudiziaria, per il riconoscimento dei diritti previdenziali, sociali e sanitari dei lavoratori dipendenti e autonomi, ricorda le scadenze contributive di domani, 30 settembre, che riguardano il mondo agricolo:

- Inps - assicurati autorizzati ai versamenti volontari. Contributi dovuti all'Inps 2° trimestre 2016.
- Inps - presentazione mod.503 aut per i lavoratori autonomi pensionati in regime di incumulabilità (pensioni di invalidità e di reversibilità).

<http://www.inac-cia.it/>

Investimenti per 280 milioni con la misura dedicata alla competitività delle aziende agricole

La Misura 4.1.01 del Programma di sviluppo rurale, finalizzata a promuovere gli investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole ha registrato un'adesione massiccia: 465 domande, per un valore complessivo degli complessivi di quasi 280 milioni di euro (279.958.275 euro).

È quanto reso noto nei giorni scorsi dall'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava.

Dieci sono le domande ammesse con un valore degli investimenti pari o superiore ai 3 milioni di euro; 17 quelle di valore compreso tra 2 e 3 milioni di euro; 53 le domande con progetti di investimenti di valore compreso tra 1 e 2 milioni di euro.

Questo l'elenco delle domande e del valore degli investimenti, suddiviso per provincia.
Bergamo: 41; 30.484.249; Brescia: 86; 63.737.676; Como: 7; 4.019.062; Cremona: 51; 31.343.944; Lecco: 4; 1.407.961; Lodi: 21; 7.475.842; Monza e Brianza: 5; 2.706.036; Milano: 22; 11.295.795; Mantova: 122; 82.091.544; Pavia: 62; 20.640.488; Sondrio: 41; 22.225.914; Varese: 3; 2.529.764;

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Latte: in 52mila partecipano al programma di riduzione produzione Ue, 921 gli italiani

Cinquantaduemila produttori da ventisette Stati membri hanno partecipato al programma volontario di riduzione della produzione relativo all'ultimo trimestre del 2016 attivato dalla Commissione Europea. È quanto informa la direzione generale agricoltura. In totale, la riduzione prevista sarà di 1,06 milioni di tonnellate, pari al 98,9% della quantità finanziabile. Per quanto riguarda l'Italia le domande sono state 921, per una riduzione di circa 24 mila tonnellate. Per questa misura sono stati messi a disposizione dalla commissione europea 150 milioni di euro.

http://ec.europa.eu/agriculture/newsroom/298_en.htm

APPUNTAMENTI CIA IN LOMBARDIA

Anp Cia: il 7 ottobre a Mantova convegno interregionale sulla riforma dei servizi socio sanitari

Un convegno per discutere della riforma dei servizi socio sanitari regionali, della prevenzione e dei servizi territoriali.

È quanto organizzano il prossimo 7 ottobre a Mantova le Associazioni pensionati Cia della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Friuli, della Liguria, del Piemonte, della Toscana e del Veneto.

L'appuntamento è a partire dalle 15.00 presso la sala Norlenghi del centro Bam, in corso Vittorio Emanuele.

L'incontro si aprirà con i saluti di Marino Rebuzzi, presidente di Anp Cia Est Lombardia, di Giovanni Daghetta, presidente di Cia Lombardia e del Sindaco di Mantova Mattia Palazzi.

L'apertura dei lavori è affidata a Vincenzo Brocco, presidente dell'Associazione nazionale pensionati Cia-agricoltori italiani. Seguiranno poi una serie di interventi moderati da Mario Caleffi, presidente regionale di Anp Lombardia.

In particolare il dott. Giovanni Belloni, coordinatore dei Presidenti dell'Ordine dei medici di Regione Lombardia parlerà delle problematiche dei poli socio sanitari territoriali della Lombardia, il dott. Carlo Ventrella, presidente dell'Anp Pavia approfondirà la tematica della governance delle Regioni alla luce della riforma costituzionale, il dott. Carlo Bottura, direttore sanitario dell'istituto Mazzali di Mantova illustrerà "l'alimentazione dell'anziano" e infine la dott.ssa Kyriakoula Petropulacos della Direzione generale cura della persona, salute e Welfare della Regione Emilia Romagna relazionerà sulla Sanità territoriale e le esperienze della Casa della Salute.

A concludere il convegno, dopo un breve dibattito, sarà l'intervento del presidente nazionale Cia, Secondo Scanavino.

<http://www.pensionaticia.it/>

Festa regionale di Donne in Campo Lombardia martedì 11 ottobre a Brinzio (VA)

Si svolgerà martedì 11 ottobre a Brinzio (LC) presso la sala del Museo della Cultura Rurale Prealpina di Brinzio (VA) la festa regionale di Donne in Campo Lombardia.

La giornata si aprirà alle 10.00 con l'intervento del dott. Giorgio Zanatta, alimentarista, dal titolo "Un allevamento sostenibile è possibile, modelli diversi per diversi territori".

Alle ore 11.00 "Baratto del Sapere" su "Allevamento di capre e caseificazione un'esperienza al femminile" con testimonianze e confronto fra allevatrici/ caseificatrici.

E dopo il “Baratto dei Saperi”, anche quello dei “Sapori” con un pranzo preparato con le specialità delle associate.

Nel pomeriggio è invece prevista la visita al Museo della Cultura Rurale Prealpina e una passeggiata nel borgo.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

Il 16 ottobre torna a Milano “La Fattoria nel Castello” con le imprenditrici agricole lombarde

E' in dirittura di arrivo l'ormai consolidato appuntamento con le imprenditrici agricole lombarde: “La Fattoria nel Castello”, la mostra-mercato dei prodotti tipici della nostra regione, giunta alla XVI edizione, che si svolgerà domenica 16 ottobre in piazza del Cannone, nel Parco del Castello Sforzesco a Milano. La manifestazione durerà l'intera giornata, dalle 10.00 alle 19.00.

“La Fattoria nel Castello” è organizzata dalle Associazioni femminili Donne in Campo CIA Lombardia e Confagricoltura Donna Lombardia. L'evento, che si svolge in collaborazione con la Direzione Generale della Regione Lombardia, con il patrocinio del Comune di Milano e con il sostegno del Consorzio di Tutela Grana Padano, porterà in piazza numerose aziende agricole “rosa”. Durante la giornata non solo si potranno acquistare i prodotti tipici delle nostre campagne, ma anche soddisfare le proprie curiosità parlando con chi il cibo lo crea, acquisendo informazioni sui prodotti dell'agro-alimentare legati alla qualità, tradizione e stagionalità e sui processi di trasformazione.

Circa 60 aziende, provenienti da tutte le province lombarde offriranno una vasta gamma di prodotti: dal miele, ai formaggi, dalle marmellate, ai salumi, dalla frutta al vino. Inoltre da un paio d'anni la Fattoria è stata aperta anche ad alcune aziende provenienti da altre regioni che porteranno al Castello i loro prodotti tipici.

Parte integrante del mercato delle imprenditrici saranno diversi eventi per grandi e piccini, strettamente legati al mondo agricolo, che avranno lo scopo di avvicinare città e campagna, favorendo la riscoperta di antichi odori e sapori dei prodotti genuini della filiera corta.

Per i bambini sono previsti giochi e laboratori creativi a cura di alcune Fattorie Didattiche Lombarde e “merende guidate”; per gli adulti, degustazioni condotte da esperti del settore.

Visto il successo riscosso nelle passate edizioni, tornerà l'iniziativa “una mela per ogni ciclista”: nell'evento di Milano in P.zza Castello, Mille mele saranno donate agli altrettanti appassionati delle due ruote che giungeranno in loco in bicicletta al fine di premiare simbolicamente il connubio tra agricoltura e sport all'aria aperta.

Per maggiori informazioni, “La Fattoria nel Castello” è anche su Facebook, oltre che, come di consueto sul sito www.lafattorianelcastello.it, dove gli interessati potranno conoscere più dettagliatamente tutte le attività a cui i partecipanti potranno accedere gratuitamente e previa iscrizione il giorno della manifestazione, presso il gazebo dell'Organizzazione.

<http://www.lafattorianelcastello.it/homepage.php?p=hp>

Successo per la dodicesima edizione di Fattorie Didattiche lombarde a porte aperte

Il bel tempo e massiccia adesione di visitatori ha decretato il successo della dodicesima edizione della giornata a porte aperte delle Fattorie didattiche della Lombardia.

Lo scorso 25 settembre a centinaia si sono riversati nelle 89 aziende e agriturismi aderenti all'iniziativa e distribuiti su tutto il territorio regionale, percorrendo così un viaggio lungo la filiera alimentare per seguire come si trasforma il cibo che mangiamo ogni giorno. Le attività, offerte durante la giornata sono state tante e molto diverse, ognuna legata al territorio e al tipo di produzione agricola dell'azienda: laboratori, visite alle stalle e agli orti, escursioni nei campi, degustazioni di prodotti, percorsi nella natura, giochi, visite ai musei agricoli e alle architetture rurali.

Turismo Verde Lombardia, capofila dell'iniziativa, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile il successo della manifestazione, dando appuntamento al prossimo anno.

www.buonalombardia.it

www.turismoverdelombardia.it

“La Campagna nutre la Città”: nuovi appuntamenti con i mercati agricoli milanesi

Torna con un nuovo appuntamento, domenica 2 ottobre, il mercato contadino di Milano Chiesa Rossa, organizzato da Cia - Agricoltori Italiani della Lombardia e dalla sua associazione per la promozione dei prodotti agricoli locali e della vendita diretta La Spesa in Campagna, in via San Domenico Savio 3, nell'ambito della rassegna La Campagna Nutre la Città. I principali prodotti in vendita dalle 9.00 alle 18.00 saranno: formaggi (vaccini, caprini), salumi, riso e legumi, farine e prodotti da forno, frutta (mele, pere e anche arance e mandarini) e verdura di stagione, miele e prodotti dell'alveare (cosmetici e pappa reale) vini, olio, conserve varie, uova, piante.

Proseguono anche i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Donne in Campo Lombardia nelle piazze di Milano. I prossimi appuntamenti sono mercoledì 5 ottobre in Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00, giovedì 6 ottobre in Piazza San Nazaro in Brolo dalle 9.00 alle 18.00.

Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi, salumi, ortaggi, frutta, riso e farine, conserve, miele e piante ornamentali.

<http://www.turismoverdelombardia.it/eventi/>

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

L'archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.